

LA VOCE

della Fondazione

Speciale Natale



Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori

della Casa di Riposo di Gandino



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!!!



ANNO XVII- GENNAIO 2023 - N° 101
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca e in qualche locale pubblico del paese.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti**
- Gli Animatori Pino, Tiziana, Silvia e Veronica**

Collaboratori: - **Liliana e Onorino**
- **Carlo**
- **Giusy**
- **Roberta**

(In copertina: il Presepio nell’atrio d’ingresso)

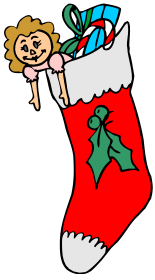


In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Mondo Alzheimer.....	pag. 17
Drinn... è l'ora della fantasia.....	pag. 18
Ricordi cartolina.....	pag. 19
Concorso letterario.....	pag. 20
Quando la vita ha un sensore.....	pag. 23
Dolci e delizie.....	pag. 24
L'Angolo del cuore.....	pag. 25
Bellezze naturali.....	pag. 27
Una storia di Marinin.....	pag. 28
Arte alla terza.....	Pag. 29
Ringraziamenti.....	pag. 30

Buona lettura!!!

Il profumo del Natale



In questa ormai tradizionale edizione di gennaio "Speciale Natale" del nostro giornalino, ci fa piacere ripercorrere con voi lettori gli eventi principali e le iniziative più importanti del mese di Dicembre che hanno visto come principali protagonisti i nostri ospiti.

Il Natale porta con sé luci, colori e suoni caratteristici che concorrono a ricreare un'atmosfera magica e unica. Questa festa è accompagnata anche da profumi inconfondibili che richiamano e ci fanno rivivere esperienze ed emozioni del passato: l'odore del muschio del Presepio, la fragranza del panettone e dei mandarini, il profumo dell'aria invernale che promette neve... Ma il Natale, in fondo, è molto di più: è un'occasione per riflettere, è un messaggio di pace e di solidarietà, permeato da un dolce profumo di speranza che, attraverso i nostri sensi, giunge al cuore...

Ogni anno noi animatori cerchiamo di proporre iniziative emozionanti e originali: fondamentale l'aiuto dei nostri ospiti nella preparazione e nell'allestimento degli addobbi, dei biglietti augurali e dei simpatici manufatti per la consueta mostra-mercato.

La situazione relativa alla pandemia del virus Covid sembra via via migliorare e tutte le nostre attività all'interno della casa di riposo stanno riprendendo a pieno regime. Fortunatamente anche le visite dei parenti sono ricominciate, seppure con particolari attenzioni, consentendo ai nostri ospiti di passare un po' di tempo con le persone a loro care.

Come sempre la speranza è quella di essere riusciti, almeno in parte, nell'intento di coinvolgere e di divertire i nostri Ospiti, condividendo con loro sia i momenti allegri che quelli più commoventi e malinconici, nel tentativo di ricreare la vera "magia" del Natale.

I nostri ringraziamenti vanno un po' a tutti: a chi ci ha permesso di lavorare sentendoci apprezzati, a chi si è reso disponibile affinché le varie manifestazioni andassero a buon fine, a tutti coloro i quali hanno contribuito acquistando i nostri manufatti al "Mercatino", a chi fa delle offerte o delle donazioni e a tutti quelli che ci aiutano a sostenere i costi per l'adozione della nostra nuova nipotina Jessika: ricordiamo che la cifra annuale è attualmente di 365 euro.

Gli Educatori e gli Animatori Tiziana, Silvia, Pino e Veronica

Il nostro Natale

Ed eccoci arrivati, come ogni anno nuovo, al momento di fare un resoconto delle iniziative speciali del Santo Natale: dalle immancabili tombole "speciali", ai momenti di festa nei reparti, dagli spettacoli nel salone d'ingresso alle toccanti musiche natalizie.

Anche se alcune rigide regole permangono, quest'anno è stato possibile proporre qualche iniziativa in più a favore dei nostri cari ospiti, grazie a un lento ritorno alla normalità...

E allora cominciamo pure con la carrellata di avvenimenti!!!



La tombola di Santa Lucia



Primo appuntamento con le tante tombole speciali di dicembre: tanti i ricchi premi e tanti gli ospiti partecipanti, determinati a vincere le cinque e le tombole delle varie partite. La tombola, il tipico gioco del periodo natalizio, riscuote sempre tanto successo tra i nostri ospiti, che

accolgono sempre con entusiasmo questi momenti di condivisione e di divertimento.



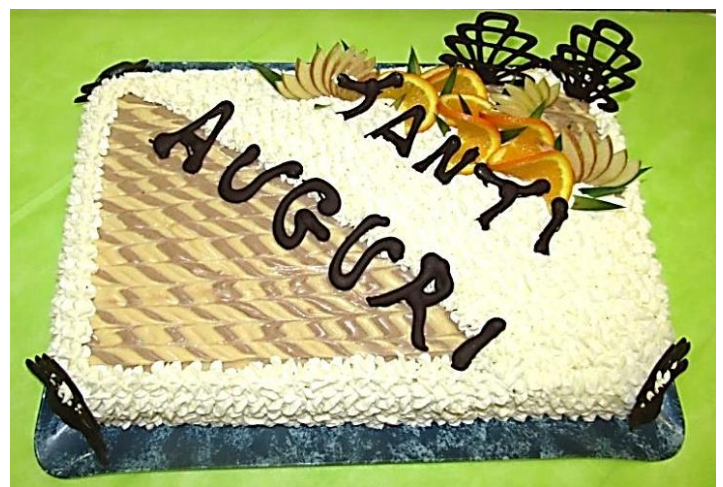
Le Feste dei Compleanni

Continuano anche le feste dei compleanni per tutti i nostri cari ospiti. Ogni mese si festeggia nel salone del piano terra, sempre con la stessa formula: un tavolino per ogni ospite e i suoi parenti, una bella fetta di torta, un bicchiere di spumante, un regalino, un sottofondo musicale e, soprattutto, tanta allegria!!!

Solitamente le feste dei compleanni si tengono di giovedì, una o due volte al mese in base al numero degli ospiti festeggiati.

Per comunicare il numero di parenti che desiderano intervenire, basta rispondere al messaggio che vi invieremo.

Auguri a tutti!!!



desiderano intervenire, basta rispondere al

Il concerto delle Ginger



Visto il successo dello spettacolo tenutosi ad ottobre, abbiamo voluto riproporre anche a Dicembre un concerto delle "Ginger", le otto ragazze super scatenate che sanno contagiare tutti col loro entusiasmo a suon di "rock and roll". Un gruppo tutto al femminile, super frizzante, capitanato dalla nostra collega Fabiola che ci ha voluto dedicare un altro po' del suo tempo per regalare agli ospiti un po' di gioia e spensieratezza. Il pomeriggio di sabato 17 ha visto una massiccia e partecipata presenza di ospiti e parenti che, trascinati dai ritmi scatenati delle cantanti, si sono cimentati in canti e balli per quasi due ore!

Grazie di cuore alle Ginger e... al prossimo spettacolo!!!



Arrivano le Pìe di Solt

Appuntamento emozionante per il pomeriggio di domenica 18 Dicembre con le toccanti musiche natalizie eseguite dal gruppo "Pìe de Solt" che, ci piace sottolinearlo, nonostante i suoi numerosi appuntamenti, da più di dieci anni si ricorda sempre anche di noi. Provenienti da Solto Collina, il gruppo annovera una decina di elementi rigorosamente in costumi tradizionali: mantelli, cappelloni da pastore, lanterne e calosce che contribuiscono a ricreare per i nostri ospiti la tipica atmosfera del Natale.



Nella nostra struttura hanno fatto il giro completo dei reparti, partendo dal piano terra fino al terzo piano, raccogliendo al loro passaggio tanti applausi durante l'esecuzione dei brani natalizi e di alcuni canti della tradizione popolare. Un grazie alle "Pìe de Solt" e al loro capogruppo Gianfranco che, ormai, ci ha "inserito" come tappa fissa del loro "tour" natalizio e che, come tutti gli anni, portano un po' d'allegria e di "poesia" nella nostra casa.

I film di Natale



L'attività del cinema riscuote sempre un buon gradimento da parte dei nostri ospiti, che scendono numerosi in una sala animazione trasformata in una vera "sala cinematografica" in occasione delle proiezioni settimanali.

Quest'anno, in occasione delle feste, abbiamo voluto proporre ai nostri appassionati cinefili un doppio appuntamento: prima un film natalizio "alternativo" e piuttosto moderno, "La Sacra famiglia", una miniserie RAI del 2006 in due puntate che racconta, ispirandosi ai Vangeli apocrifi, la meravigliosa storia della Natività. L'impostazione del racconto presenta elementi nuovi, originali e propri di una commedia romantica.



Secondo appuntamento con un classico della cinematografia di Natale: la versione originale di una intramontabile pellicola, "Miracolo nella trentaquattresima strada".

La storia inizia il 24 Novembre, giorno del ringraziamento americano, in cui, casualmente, per impersonare Babbo Natale viene scelto il "vero" Babbo Natale... ma nessuno crede in lui! Tutti i bambini capiscono che si tratta dell' "originale", ma gli adulti fanno di tutto per screditarlo. Come prevedibile, non mancherà il lieto fine...

Il Mercatino

Anche quest'anno ha avuto un gran successo il tradizionale Mercatino, con tanti articoli natalizi e tanti graziosi oggetti realizzati insieme ai nostri ospiti, che ha colorato e movimentato il salone d'ingresso della struttura.

Ringraziando ancora tutti gli acquirenti e chi ha lasciato offerte, informiamo che il ricavato sarà utilizzato, come sempre, per le attività e le iniziative a favore dei nostri ospiti.



Arriva Babbo Natale

Prosegue quindi il nostro resoconto di questo ricco programma del mese di Dicembre, fino alla vigilia, quando i nostri ospiti erano in fremente attesa per l'arrivo di Babbo Natale che, come sempre, si presenta qui in



struttura con un po' di anticipo (ha così tanto da fare la notte di Natale!). In compagnia dei suoi fidi Elfi, con un sottofondo musicale composto sia dalle solite nenie natalizie che da "scatenati" motivi moderni, Babbo Natale si è presentato in una veste "inusuale", addirittura cavalcando una delle sue fidate renne!

Babbo Natale ha galoppato per i reparti elargendo dolci a tutti gli ospiti: applausi spontanei, stupore e come al solito qualche lacrima di commozione sono state le reazioni principali in chi, come tutti gli anni, attendeva con trepidazione questo emozionante momento. Anche diversi parenti, giunti in struttura per far visita ai loro cari, hanno potuto godere di questo originale avvenimento.

Un ringraziamento alla collega Giulia che ha impersonato lo scatenato Babbo al galoppo!!!



La Messa di Natale



Ed ecco finalmente arrivato il giorno più atteso, il Santo Natale, quando tutti ci svegliamo con qualcosa in più nel cuore e nelle intenzioni. Appuntamento tradizionale per i nostri ospiti è la Santa Messa celebrata nella chiesetta della casa di riposo dedicata a San Camillo.

A celebrarla era presente un sempre attivo don Luigi Torri: particolarmente toccante nei significati il suo sermone, così come altrettanto graditi i momenti musicali offerti



gentilmente, come da una decina d'anni a questa parte, dai musicisti Paolo e Renato Servalli. Prima del lauto pranzo preparato dal nostro efficiente Servizio cucina, non sono mancate le strette di mano, gli auguri e qualche momento di commozione.

La Befana

E dopo le immancabili tombole di Natale e di fine anno, in cui i nostri ospiti si sono dimostrati quanto mai determinati ad accaparrarsi uno



dei "ricchi" premi a disposizione, eccoci arrivati con il nostro resoconto all'ultimo appuntamento festivo (e festoso) del periodo natalizio: l'Epifania.



Quest'anno, come già accaduto per Babbo Natale, nuova versione moderna della vecchia signora con la scopa, accompagnata da un Re magio (quale dei tre non è dato sapere...) addirittura in compagnia del suo fido cammello.

E così, accompagnati da musiche orientaleggianti, la strana coppia si è aggirata per i reparti per donare qualche dolcetto e dichiarare definitivamente chiuso il periodo festivo.

Grazie anche in questo caso alla collega Giulia, ormai grande protagonista di queste iniziative!!!



La Pastorella

Quando nessuno ormai si aspettava ancora qualche evento particolare, ecco spuntare a sorpresa, nel pomeriggio di sabato 7 gennaio, i componenti della mitica "Pastorella" di Gandino, che hanno deliziato gli ospiti con le loro musiche nei vari reparti della struttura. Grazie di cuore a tutti loro per il graditissimo intervento e in particolare a Sara Bonazzi che ha reso possibile questo evento.



Gli addobbi



Come tutti gli anni, in occasione del periodo natalizio, noi animatori ed educatori ci diamo un po' da fare per abbellire tutti i locali della nostra casa di riposo per dare, come si suol dire, "un segno" tangibile delle imminenti feste.

Atrio d'ingresso, corridoi, sale comuni, si colorano di addobbi "a tema" in gran parte preparati dai nostri ospiti durante i laboratori creativi. Anche sui tavoli delle sale da pranzo, come tradizione esige, compaiono delle graziose stelle di Natale per dare ai pasti... quel tocco in più!

Quest'anno inoltre un grande aiuto ci è stato fornito dai

bambini della scuola materna, che ci hanno fatto pervenire i loro lavori preparati per l'occasione: grazie a loro e alle loro maestre!!!



Il Calendario 2023

Ed eccoci alla settima edizione del nostro CALENDARIO della casa di riposo!

A fine anno è uscito, in contemporanea con gli altri blasonati calendari, anche il nostro "taccuino", un punto di riferimento fisso per passare 365 giorni insieme e non dimenticarci delle ricorrenze più importanti per tutti noi...



Per quest'anno abbiamo scelto di ripercorrere alcuni degli avvenimenti e delle "migliorie" che hanno segnato la storia della nostra Fondazione.

In questo periodo caratterizzato dalla ripresa delle dinamiche di quotidianità di un tempo, da nuovi legami e sentimenti rafforzati, pensiamo sia importante ricordare dove siamo arrivati, per poterci riscoprire parte di una realtà che sì, è cambiata molto negli anni, ma che, al tempo stesso, pone sempre lo sguardo verso il domani.

Parola d'ordine infatti è "STORIA"; in parte già scritta, ma ancora in evoluzione...

Gli animatori e gli educatori del Servizio Animazione hanno pensato e realizzato questo calendario che vi farà compagnia per tutto il 2023, un viaggio lungo 365 giorni attraverso gli spazi della struttura e i progetti più importanti realizzati nell'arco degli anni.

Pino, Tiziana, Silvia e Veronica

Santa Lucia



< La prima fondamentale testimonianza sull'esistenza di Lucia ci è data da un'iscrizione greca scoperta nel giugno del 1894 nella catacomba di san Giovanni, la più importante di Siracusa. Di Santa Lucia esiste a Siracusa il «loculo», cioè la tomba primitiva, sulla quale fin dai tempi antichi sorse una chiesa, rifatta poi nel Seicento.

La tradizione narra di una giovane, orfana di padre, appartenente ad una ricca famiglia di Siracusa, che era stata promessa in sposa ad un pagano.

La madre di Lucia, Eutichia, da anni ammalata, aveva speso ingenti somme per curarsi, ma nulla le era giovato.

Fu così che Lucia ed Eutichia, unendosi ad un pellegrinaggio di siracusani al sepolcro di Santa Agata, la pregarono affinché intercedesse per la guarigione della donna.

Durante la preghiera Lucia si assopì e vide in sogno S. Agata che le diceva: "Lucia, perché chiedi a me ciò che puoi ottenere tu per tua madre?" Ritornata a Siracusa e constatata la guarigione di Eutichia, Lucia comunicò alla madre la sua ferma decisione di consacrarsi a Cristo.

Il suo pretendente, insospettito e preoccupato nel vedere la desiderata sposa vendere tutto il suo patrimonio per distribuirlo ai poveri, la denunciò come cristiana. A quei tempi erano in vigore i decreti di persecuzione dei cristiani emanati dall'Imperatore Diocleziano.

Il processo che Lucia sostenne dinanzi all'Arconte Pascasio attesta la fede ed anche la fierezza di questa giovane donna nel proclamarsi cristiana.

Minacciata di essere esposta tra le donne di facili costumi, Lucia rispose: "Il corpo si contamina solo se l'anima acconsente".

Il proconsole allora ordina che la donna sia costretta con la forza, ma lei diventa così pesante, che nemmeno decine di uomini non riescono a spostarla. I tormenti allora continuano ma Lucia ne esce illesa fino a quando, inginocchiatasi, viene decapitata. Prima di morire annuncia la destituzione di Diocleziano e la pace per la Chiesa.

Privo di ogni fondamento è l'episodio di Lucia che si strappa gli occhi. L'emblema degli occhi sulla coppa, o sul piatto, è da ricollegarsi con la devozione popolare che l'ha sempre invocata protettrice della vista a motivo del suo nome (Lucia deriva da "Lux", ossia "luce").

La sua iconografia vede spesso un pugnale conficcato in gola. Il motivo di questa raffigurazione risiede nel racconto dei cosiddetti "Atti latini" che descrivono la morte di Lucia per "jugulatio" piuttosto che per decapitazione.>

Notizie dall'ora di lettura

attività svolta con il prezioso aiuto di Nicoletta e Giusy

"Facciamo stalla"

A Betlemme i pastori vegliano il loro gregge. In una caverna, in una capanna, in una grotta, in una stalla, in un posto ai margini. Il popolo ebreo viveva di pastorizia, la loro ricchezza erano le pecore. Il clima abbastanza caldo ma la sera arriva il freddo e i pastori si riparano con le loro pecore. Il presepe ricorda la nostra infanzia. La cucina, il camino, gli uomini facevano legna, c'era il camino con le panchette davanti e bambini... tanti bambini, il pozzo per l'acqua. La stalla. Un posto sicuro dove ritrovarsi. Un posato dove sentirsi famiglia e raccontarsi. Le donne lavoravano tutte indaffarate a maglia preparavano la dote per i figli, gli uomini indaffarati ad aggiustare rastrelli o zappe. La stalla, un posto caldo, sicuro, dove raccontare i *fastode*.



Anche loro avevano difficoltà, problemi e piccoli *fastode*. Quanta forza quelle donne, quanta forza quegli uomini. *"An sia contec, an sia toc stess, adess an sé cambiàc! È arrivato il benessere e qualche volta anche il malessere, purtroppo. Per questo vogliamo dire ai giovani... ascoltiamoci, parliamoci, raccontiamoci, ricordiamo le tradizioni ai nostri figli.*

Facciamo ancora stalla e scaldiamoci il cuore l'uno con l'altro."

RACCONTACI LA TUA VACANZA

A cura di Tiziana

Continua la nostra nuova rubrica!!!

Abbiamo proposto ai nostri dipendenti di raccontarci dove hanno trascorso le proprie vacanze attraverso un breve racconto e le foto più belle. Ora vogliamo condividere anche con tutti voi i loro racconti e nei prossimi numeri pubblicheremo un viaggio dal quale potete prendere spunto per le vostre future vacanze...eccovi il secondo racconto:

ISTRIA

Il 2 luglio 2022 sono partita, in compagnia della mia famiglia, per trascorrere una settimana in vacanza in Croazia per la precisione a Parenzo.

Parenzo è una popolare destinazione estiva sulla costa dell'Istria, la penisola della Croazia occidentale.



Nella storica città vecchia, il complesso della Basilica Eufrasiana (VI secolo), dichiarata Patrimonio dell'Umanità UNESCO, è noto per i mosaici bizantini tempestati di gemme.



Abbiamo soggiornato in un bel appartamento non troppo distante dal centro. Il mare era molto bello, ma ancora di più lo era l'immensa pineta che lo costeggiava.



Durante il nostro soggiorno abbiamo visitato diverse cittadine:

Vermo , località del comune di Pisino



In questo piccolissimo paesino, completamente immersa nel verde tra fitti alberi di tiglio e pino nero, abbiamo visitato la chiesa di **Santa Maria alle Lastre**. Una chiesetta gotica all'interno della quale abbiamo ammirato l'affresco della **Danza macabra** terminato nel 1474 dalla bottega del maestro Vincenzo da Castua.

Trattasi di una delle più antiche rappresentazioni di questo tema che si sono conservate. Eseguita in seguito alla diffusione dell'epidemia della peste bubbonica, la scena all'epoca trasmetteva l'insegnamento secondo il quale di fronte alla morte siamo tutti uguali e impotenti.



Grisignana



Piccola cittadina istriana ubicata su un colle roccioso. Chiamata anche "**città degli artisti**" perchè, soprattutto d'estate, la cittadina si risveglia all'insegna dell'arte e della musica che

riempie il dedalo delle sue vie con ritmi jazz e classici di chitarre, pianoforti, violini e violoncelli eseguiti da adulti e bambini. Numerose anche le gallerie di pittori, scultori e appassionati d'arte. Tale fioritura artistica risale al 1965 quando le case vuote, abbandonate dagli italiani dopo la Seconda guerra mondiale, furono occupate da artisti provenienti da tutto il mondo.

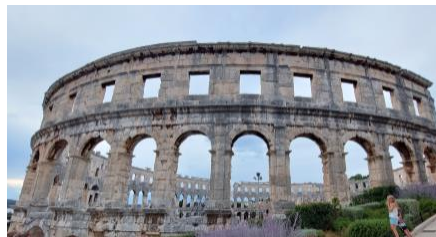


Pola o Pula

Capoluogo della penisola istriana, importantissimo centro regionale con un trafficato porto commerciale, ricordato da tutti per le sue rovine... romane.



In particolare abbiamo visitato la famosa **arena di Pola**, con il mare che si intravede attraverso gli archi delle mura e il colore bianco della pietra che crea un suggestivo contrasto con il blu delle acque. E' stato costruito nel I sec. al tempo dell' imperatore Vespasiano, parallelamente alla più famosa costruzione del genere – il Colosseo di Roma.



Rovigno

Considerata una delle città più belle della costa istriana, **Rovigno** è un suggestivo borgo raccolto in una piccola penisola protesa nel mare. Il centro storico si trova su un promontorio ed è caratterizzato da case strette una vicino all'altra fino al lungomare.



Un groviglio di strade lastricate porta alla Cattedrale di Sant'Eufemia con il suo imponente campanile. Il campanile della chiesa, sormontato da una statua dorata raffigurante sant'Eufemia, è una fedele copia del campanile della basilica di San Marco a Venezia. La statua funge da segnamento, indicando la direzione del vento con la sua mano destra.

Per me e la mia famiglia è stato un bellissimo viaggio, spero che anche voi abbiate apprezzato e chissà magari vi abbiamo ispirato per la prossima vacanza. Grazie Tiziana

Mondo Alzheimer

a cura di Veronica



Salve a tutti e bentornati alla nostra rubrica!!!



Buongiorno cari amici!

È con grande piacere che oggi vogliamo presentarvi due giovani ragazze che stanno svolgendo con passione il loro tirocinio presso la nostra struttura: NOEMI E NICOLE.

Ecco alcuni loro pensieri e riflessioni su queste due settimane trascorse con noi.

Ciao ragazze, presentatevi brevemente ai nostri lettori:

Ciao a tutti, ci chiamiamo Noemi e Nicole, abbiamo 18 anni e stiamo frequentando il quinto anno dell'Istituto ISISS Valle Seriana a Gazzaniga con indirizzo "Socio sanitario".

Come è andata la vostra esperienza qui in casa di riposo di Gandino?

E' stata un'esperienza molto interessante; per noi è stato bello conoscere questa realtà, grazie all'aiuto dei vari operatori che ci lavorano quotidianamente.

Cosa avete fatto in queste due settimane?

Siamo state affiancate a diverse figure professionali: dagli animatori/educatori, ai fisioterapisti, al medico, agli infermieri e agli ASA. Da ogni figura professionale abbiamo acquisito ed appreso tante cose interessanti relative alle loro mansioni, che in un futuro lavorativo ci torneranno molto utili.

E come è andata con i nostri ospiti?

L'accoglienza nei nostri confronti è stata ottima: molti di loro sembravano contenti di vedere nuove persone e di poter parlare con noi; abbiamo notato il bisogno degli ospiti di "aprirsi" con qualcuno, di raccontarsi e soprattutto di essere ascoltati e confortati.

C'è qualche ospite a cui vi siete affezionate in particolare?

Sono tutti cari e simpatici ma ricorderemo soprattutto gli ospiti del primo piano, dove abbiamo passato più tempo e condiviso con loro diverse piacevoli attività di gruppo.

Programmi per il futuro?

Dopo il diploma l'idea è quella di frequentare l'università: la facoltà di infermieristica o di psicologia sono le scelte che attualmente ci attirano di più.

A questo punto non ci resta che ringraziare Nicole e Noemi per essere entrate a far parte, seppure per due sole settimane, della nostra grande famiglia e per averci aiutato a portare qualche sorriso in più ai nostri ospiti.

Tanti auguri per la vostra futura carriera e... tornate a trovarci presto!!!

DRINN... E' L'ORA DELLA FANTASIA

Carissimi ospiti e carissimi lettori, continua la rubrica realizzata dagli alunni della scuola di Cazzano S. Andrea, con il progetto "Diventa scrittore per un giorno".

Questa volta gli scrittori sono gli alunni che hanno vissuto una bella esperienza nella nostra bella Bergamo. Grazie ai giovani alunni scrittori e... continuate a scriverci!

CARISSIMI NONNI,

OGGI VOGLIAMO RACCONTARVI UNA GIORNATA PARTICOLARE.

SABATO 21 GENNAIO ABBIAMO VISSUTO UN'ESPERIENZA BELLISSIMA: CI SIAMO RECATI A BERGAMO PER PARTECIPARE ALL'INAUGURAZIONE DI "BERGAMO- BRESCIA CAPITALE DELLA CULTURA". SIAMO PARTITI VERSO LE 9 DA CAZZANO; CON NOI C'ERANO ANCHE GLI ALUNNI E LE MAESTRE DELLE SCUOLE PRIMARIE DI GANDINO E CASNIGO. DOPO UN'ORETTA DI VIAGGIO COL PULLMAN, SIAMO ARRIVATI NEL CENTRO DI BERGAMO DOVE I VOLONTARI E GLI ALPINI CI HANNO ACCOLTI E ACCOMPAGNATI PROPRIO SOTTO IL PALCO ALLESTITO PER L'OCCASIONE. NEL FRATTEMPO LE MAESTRE CI HANNO CONSEGNATO DELLE BANDIERINE BLU, UNO DEI COLORI CHE, INSIEME ALL'AZZURRO, AL GIALLO E AL ROSSO RAPPRESENTANO GLI STEMMI DELLE DUE CITTA'. FACEVA PIUTTOSTO FREDDO, MA L'ENTUSIASMO E IL CALORE SPRIGIONATI DALLE CENTINAIA DI BAMBINI PRESENTI, RENDEVANO L'ATMOSFERA CALDA E ACCOGLIENTE. ERAVAMO PIUTTOSTO AGITATI: NON VEDEVAMO L'ORA DI POTER CANTARE L'INNO D'ITALIA E LA NOSTRA BELLISSIMA CANZONE "CRESCERE INSIEME". FINALMENTE L'ATTESA E' STATA INTERROTTA DALLE NOTE E DALLE VOCI UNISONE CHE HANNO INVASO TUTTA LA PIAZZA. SEMBRAVA DI ESSERE IN UN MONDO SURREALE E INCANTATO. AL TERMINE DELL'ESECUZIONE ABBIAMO RICEVUTO I COMPLIMENTI DEL SINDACO DI BERGAMO GIORGIO GORI E DI ALTRE AUTORITA'. VERSO MEZZOGIORNO SIAMO TORNATI A CAZZANO CON TANTA ENERGIA E GIOIA NEL CUORE.

VI SALUTIAMO CON AFFETTO.

GLI ALUNNI
DELLA SCUOLA PRIMARIA
DI CAZZANO S. ANDREA.



Ricordi cartolina



Continua la rubrica “Ricordi cartolina” per condividere con voi lettori i ricordi delle signore e dei signori nostri ospiti.

Il ricordo del mio presepe

a cura di P.



“Ricordo... Ricordo il mio paese, Gandino. Era un paese agricolo, *lobbie panei el legn, la stala, ol camì, la tremesga*. Il mio presepe quando ero ormai nonna, lo guardavo per ore ed ore. Il presepe ricordava la mia infanzia, era come tornare a quei tempi. Le case, come le nostre case, una stanza grande, una stalla. Quelle grotte per andare dal Torri. Quel pastore che dormiva sotto l'albero, *gioanì chel dorma*, le cascine, *cò parecia, la Malpaga*.

Ora osservo il presepe e ricordo la mia infanzia, la mia gente, il mio paese.”

Pillole di saggezza

a cura dei familiari di un caro amico e prezioso aiuto alla nostra redazione

“Sei un'opera stupenda, generata dal respiro di Dio.

Piu non ti trattengano i vincoli della terra:

affrettati con tutta la tensione del tuo spirito

verso colui, al cui alito devi la tua grandezza e il tuo valore.”

- Preghiera di Sant' Ambrogio -

CONCORSO LETTERARIO

Cari lettori,

dedichiamo questa pagina al nostro fisioterapista Alberto Traetta, che lo scorso dicembre ha partecipato alla IV Edizione del Concorso Nazionale Mercurio 2022, organizzato dal comitato Carta Penna e Calamaio di Brescia ottenendo il 1° premio nella sezione POESIA con le seguenti motivazioni:

"La vita è un soffio. Un soffio infinito. E noi siamo foglie, precarie e bellissime. Fragili e potenti come i raggi di luce che – dopo il buio – sempre ritornano. E ci accompagnano, se sappiamo accoglierli. La poesia di Alberto Traetta è un invito a farlo attraverso il soffio leggero e incoraggiante di parole di luce"

//

Incespicando

cogli

sfumature parallele

Raggi di luce

entrano

nella tua stanza

Rimbalzano

sulla parete

Esci

e il tuo corpo li assorbe

felice

Calore perpendicolare

dell'estate

Splendida canicola

sulla tua vita



GRAZIE ALBERO, GRAZIE VENTO

Chiedo come stai all'ultimo paziente della sera, lui mi guarda e risponde vorrei essere lassù. Lassù dove? Lassù, lasciare questo letto e andare lassù. Minimizzo, un po' da ipocrita: e cosa credi di trovare lassù?

Montagne, laghi, fiumi, tante canne da pesca e giornate sempre azzurre di sole. È spacciato, lo sa, sa che io so ma devo fare il mio dovere, devo prendermi cura del suo corpo e del suo umore, sapendo che è tutto inutile, sapendo che entrambi sappiamo. Mi chiedo se sia giusto fingere, mi chiedo se non sia meglio, quando la morte ha già deciso, rispettarla e prepararsi ad accoglierla, me lo chiedo ma non ho risposte. Quando esco e mi metto in viaggio verso casa non domando agli uomini, non saprebbero che dirmi ...

chiedo a un cane che attraversa sulle strisce, educato, si ferma un attimo, si guarda intorno e se ne va, ha altro a cui pensare,

chiedo al semaforo ma è occupato a funzionare,

chiedo alla mia auto ma già si sta sforzando per portarmi a casa,

chiedo a una nuvola ma è troppo lontana; a un aereo ... è sparito nella nuvola

chiedo a una rotonda e non risponde, ha da fare col traffico

al ponte ma è affaticato

chiedo al garage quando lo chiudo ma non sta vivendo momenti felici: la serratura si inceppa sempre.

Prima di chiedere al portone di entrata mi accorgo che l'albero riflesso sul vetro mi sta guardando, mi volto e mi avvicino. Mi hai chiamato, va bene, quindi lo chiedo a te, ci fissiamo. Un soffio di vento, una foglia spicca il volo e dopo aver descritto una rotta dolce, ondulata, come quella di una madre che culla il suo bambino, si posa leggera davanti ai miei piedi. Grazie albero, grazie vento.

L'ho raccolta, la conservo in un libro che ogni tanto apro, la osservo, e più non pretendo risposte ma solo penso a quanto la vita sia un soffio.

Un soffio infinito.

LA FOTO DEL GIORNO



Il Premio Mercurio moltiplica gli applausi

Nel polo diocesano di via Bollani, allietata da letture e dal coro Missin' Gospel della maestra Claudia La Delfa, si è svolta la cerimonia di premiazione della quarta edizione del Premio Mercurio, proposto dall'associazione Carta Penna e Calamaio guidata da Franca Pagni. Ecco i vincitori scelti dalla giuria presieduta da Piera Maculotti: per la sezione Poesia, primo Alberto Traetta, poi Bernadetta Tonolini e Serena Rossi terza; sezione Racconto, nell'ordine Franco Truzzi, Gabriele Andreani, Chiara Serpellini. Riconoscimenti speciali sono stati assegnati dalla giuria e dai sostenitori (associazione Bambini Dharma, assessorato comunale ai Giovani di Roberta Morelli, Aldo sez. Gardone Valrompia, Ordine Professioni Infermieristiche, Associazione Arnaldo da Brescia). Un premio è stato attribuito dall'Associazione Italia Hikikomori Genitori (presidente Elena Carolei, referente bresciana Alida Colpani), alla quale quest'anno è stato devoluto il ricavato.

Tantissimi complimenti Alberto da tutti noi per questo traguardo meraviglioso!

Ti auguriamo di coltivare sempre questo talento!

Quando la vita ha un SENSORE

Continua la rubrica curata da uno dei nostri più "fedeli" collaboratori: l'ASA Carlo Picinali, appassionato di fotografia e sempre alla ricerca di scorci caratteristici delle nostre terre. Carlo ci proporrà, in ogni uscita de "La Voce", suggestive e originali fotografie a tema.



Madonnina in Valle Rossa

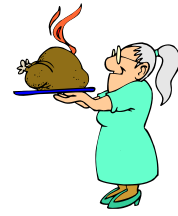


"Ol Zenerù" ad Ardesio



Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



I CIBI BERGAMASCHI DI UNA VOLTA

Quando si parla di cucina bergamasca della tradizione il pensiero corre immediatamente a quei piatti succulenti e saporiti che stanno sulle nostre tavole domenicali. La polenta, i casoncelli, il coniglio alla bergamasca sono tutti piatti che ben conosciamo. Molte pietanze invece sono andate completamente perdute, o meglio sono ancora nei ricordi dei nostri ospiti, ma quasi del tutto sconosciute alle nuove generazioni.

Esistono ancora piatti popolari tradizionali che hanno riempito per decenni le pance dei contadini e, di conseguenza, meritano di essere raccontati e possibilmente assaggiati. Anche se non è certo facile trovarli proposti nella ristorazione, nemmeno in quella delle trattorie più spartane. Il modo migliore è affidarsi alla sapienza conservata nelle mani delle anziane massaie e ai ricordi delle nostre nonne o dei nostri ospiti.

Il primo piatto che vogliamo proporvi è la **PANADA**

I suoi ingredienti sono poveri e il suo buon sapore ci fa tornare alla mente la genuinità della vita contadina. Il nome stesso suggerisce che si tratta di un piatto a base di pane. Per realizzare questo piatto, infatti, si parte dal semplice concetto del riuso del pane raffermo (non così povero in effetti, se si pensa che il pane, in certi periodi, era un lusso) che veniva ammolato e cotto in acqua, o meglio ancora in un po' di brodo. Stracotto fino a trasformarlo quasi in una zuppa e poi insaporito. Un piatto molto comune in tutte le regioni d'Italia che però nella Bergamasca è caratterizzato dalla presenza di alcune foglie di salvia per insaporire, e viene alla fine cosparsa con del formaggio grattugiato.



INGREDIENTI

Ecco le dosi per 4 persone: 200 gr. di pane raffermo, brodo vegetale q.b., 1 foglia di salvia, sale q.b., olio, 1 scalogno, formaggio grana grattugiato

COME PREPARARE LA PANADA BERGAMASCA (PANCOTTO)

Come prima cosa fai rosolare con un filo d'olio lo scalogno in una pentola o casseruola.

Spezza il pane raffermo in pezzettini piccoli. Aggiungilo nella pentola.

Ricopri il pane raffermo con il brodo vegetale caldo, poi aggiungi la salvia.

Fai cuocere a fuoco basso per circa una ventina di minuti, finché il pane non si disfa.

Spegni il fuoco, aggiungi un po' di sale e di formaggio grattugiato.

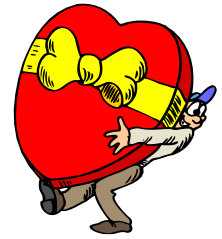
Ora la panada è calda e pronta per essere servita in tavola.

CURIOSITÀ:

In Sardegna la panada è un piatto tipico della tradizione regionale, si tratta di una pasta ripiena di carne di agnello, patate e pomodori secchi. Il termine panada, ovvero palla in dialetto sardo, indica proprio il tipo di impasto che si deve ottenere dalla lavorazione della pasta: un panetto tondo, liscio e sodo.



L'Angolo del cuore



LEPROSY HEALTH CENTRE NALGONDA INDIA
DICEMBRE 2022

Carissimi Amici Onorino, Liliana, e Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi Onlus Gandino



Buon Giorno ! Grazie della vs generosa, importante offerta per le vs. 50 adozioni, e per l'assistenza ai lebbrosi. È con grande gioia e profonda riconoscenza che mi rivolgo a voi per ringraziarvi della vs. attiva e costante prolungata collaborazione.

Sono tantissimi gli anni (33) che ci siete vicini e ci accompagnate nel nostro impegnativo, duro, difficile lavoro. Voi siete stati qui tante volte e conoscete perfettamente la grande miseria, povertà estrema, che sono costretti a subire questi nostri fratelli.

Padre Luigi Pezzoni cui ha sempre parlato di voi, Onorino e Liliana e della vostra importantissima

Associazione, indispensabile per il proseguo della nostra attività e per la vs. costante assistenza; noi vi assicuriamo il quotidiano ricordo al Buon Dio, assieme ai tanti bambini. Sono certa che anche Padre Luigi dal Cielo benedirà sempre voi e tutti i benefattori per la impegnativa generosa collaborazione e i tanti sacrifici fatti per noi.

Qui il nostro lavoro prosegue regolarmente, anche se tra difficoltà immense. Come sapete abbiamo quasi la metà dei bambini che non ricevono più il sussidio e non sappiamo per quanto tempo potremo continuare ad assisterli. Attualmente abbiamo 580 bambini ospiti nella nostra struttura, inoltre altri migliaia sparsi nei vari villaggi, assistiti con donazioni, alimentari, borse di studio che diamo loro.

Poi continua l'opera del lebbrosario con 300 posti letto quasi sempre al completo, e la distribuzione quotidiana dei farmaci per quelli non ricoverati, il tutto gratuitamente; purtroppo ci sono nuovi casi giornalieri di lebbra, e anche la malaria fa molte vittime. Dopo la siccità che si prolungava da mesi, ora speriamo che il monzone porti un po' di pioggia, perché qui in Andhra Pradesh come sapete l'acqua è un bene preziosissimo, ma molto raro.

Inoltre Padre Luigi aveva iniziato la costruzione di un ospedale per la cura dell'AIDS che in India sta facendo una vera strage. Per questa opera importante i lavori abbiamo dovuto fermarli per mancanza di fondi: speriamo di poterli riprendere al più presto con l'aiuto della Divina Provvidenza. Il Covid fortunatamente ha smesso di propagarsi, abbiamo ora solo alcuni casi, continuiamo comunque con i vaccini che una organizzazione umanitaria ci ha fornito.

I nostri bambini vi ringraziano per l'aiuto che generosamente avete dato loro in questi anni, aiutandoli a crescere, studiare, a vivere, e costruire le basi per il loro futuro: ogni giorno offrono una preghiera per tutti voi.

I nostri Lebbrosi vi salutano e immensamente vi ringraziano, perchè anche grazie a voi hanno potuto ricevere le cure necessarie, per combattere questa infamante, triste, dolorosa malattia: tutto questo per poter garantire loro una vita più serena e dignitosa.

Grazie infinite di tutto, chiediamo l'aiuto dal cielo di Padre Luigi che protegga sempre tutti.

Vi salutiamo cordialmente con tanto affetto, e auguriamo ogni bene a tutti voi benefattori.

Dott. ssa Sr. Ambika e dal Cielo P. Luigi



Complimenti quindi a Liliana e Onorino per l'impegno e la costanza con cui si adoperano per aiutare i più bisognosi.

Da parte nostra, di tutti i nostri cari ospiti, colleghi e quanti coloro ci hanno fatto pervenire le loro offerte, abbiamo consegnato prima della tombola di Natale, come tradizione vuole da qualche anno a questa parte, la nostra bustina contenente la cifra che siamo riusciti a raccogliere per la nostra nuova nipotina Jessika.



Un ringraziamento ancora a Liliana e Onorino che ci hanno dato questa possibilità e un invito a tutti voi a contribuire anche quest'anno con le vostre gradite offerte!!!



Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949
oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia
IBAN IT90 F030 6909 6061 0000 0129 352

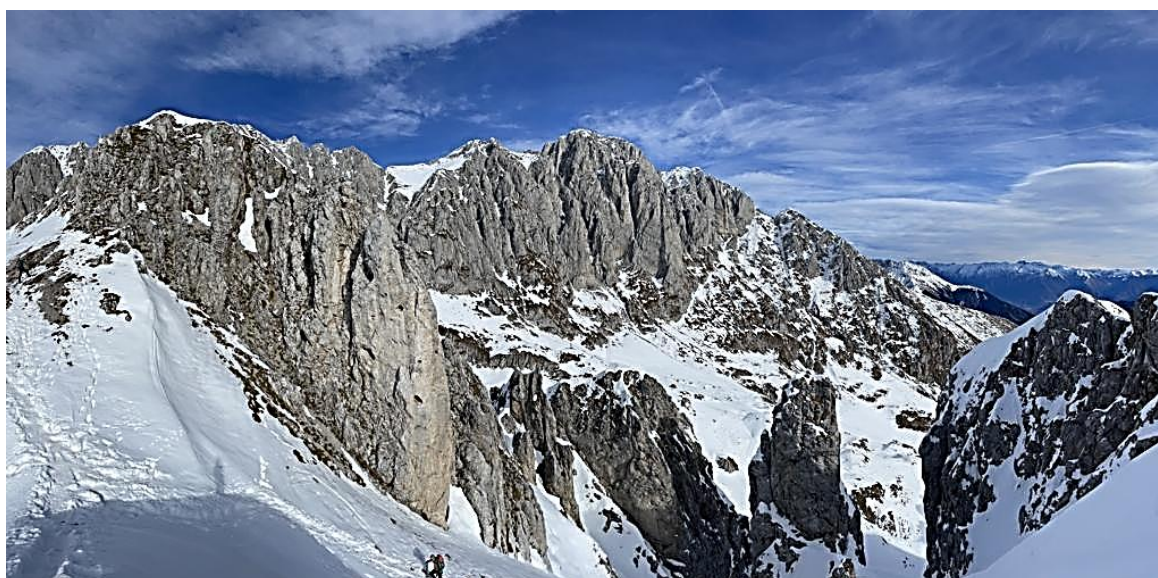
Oppure presso la sede:
Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.
Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)
Tel 035-746719 Fax 035-732847

Bellezze...naturali!

Prosegue la rubrica fotografica curata dalla nostra collega Giusy, che ci presenterà delle belle immagini del nostro territorio "catturate" durante le sue escursioni.



La Presolana



Madonnina del Pizzo Corzene (Castione della Presolana)





Marinin stava bene.

Tutto procedeva normalmente.

Si avvicinavano le feste di Natale, progetti per quei giorni, incontri, cene, aperitivi con amici. Tutto avrebbe dovuto andare per il meglio... Un pomeriggio ad un tratto suona il telefono, era Carlo un caro amico e collega di lavoro. Il povero Carlo le racconta di come sia stato male la notte appena trascorsa. Un mal di stomaco tremendo non lo aveva lasciato dormire nemmeno un'ora. Il dolore non era sopportabile. Marinin lo rassicura, adesso chiamo il mio amico medico che ti consiglierà come intervenire. Dopo mezzoretta la soluzione era arrivata e Marinin chiama subito Carlo che non attende ad assumere i rimedi consigliati dall'amico dottore. Il malessere è scomparso velocemente le dice Carlo al mattino e la giornata di Marinin prosegue senza più pensieri. A volte basta davvero così poco per stare meglio, chiedere aiuto e un po' di riposo.

Ma ecco che il mattino successivo per Carlo ricomincia il malessere che questa volta sembra più insistente, oltre allo stomaco anche l'intestino era in subbuglio, il morale di Carlo

torna ad essere grigio e cupo. Passa la giornata riposando e a sera le cose migliorano.

Trascorrono alcuni giorni e di nuovo il malessere torna a farsi sentire. Tosse e malessere. Tosse e malessere. Giorni lunghissimi, ore e ore interminabili, interrotte dalle telefonate e dalle visite degli amici, tra cui Marinin che non voleva lasciare Carlo da solo.

Le ore non passano, l'orologio segna i minuti che scorrono lenti. Davvero, pensa Carlo, come è strano però... quando non si sta bene non ci si ricorda di com'è bello *quando si sta bene*. Le giornate erano lunghe ma poi il tempo ha iniziato a scorrere diversamente. Carlo ha cominciato a guardare fuori dalla finestra ed apprezzare un bel tramonto, ha pensato alla gentilezza di tutte le persone che gli stavano accanto in quei giorni. Tutto questo era un dono! Un grande dono! Pensieri positivi in arrivo... evviva!!! Finalmente dopo una decina di giorni il malessere era ormai scomparso e la prima cosa che decide di fare Carlo quel mattino è di prendere il telefono e chiamare Marinin. Stasera alle 20.00 preparati che passo a prenderti e andiamo a mangiare una buona pizza in compagnia. E la sera si trovarono in un bel gruppo, una bella compagnia, insieme a gustare una buona pizza. E il malessere??

Solo un brutto ricordo che ha lasciato qualcosa a Carlo. La gratitudine verso chi gli sta accanto e la meraviglia di un bel tramonto!

ARTE³

UNA RUBRICA DOVE ANALizzeremo INSIEME IMMAGINI, POESIE, STORIE ANTICHE...CHE RACCONTINO ASPETTI DELLA “TERZA” ETA’ (ECCO IL 3 DEL TITOLO).

BENTORNATI !! COME SAPETE SALTUARIAMENTE DIVIDO QUESTE PAGINE COL COLLEGA MAURIZIO, CHE A VOLTE MI PASSA DEI SUOI LAVORI, COPIE DI OPERE FAMOSE E CON UN PO’ DI RICERCHE, LE METTO A CONFRONTO LASCIANDO A VOI LA SCELTA: MEGLIO L’ORIGINALE O LA COPIA ?? IN QUESTO NUMERO MAURIZIO SI È CIMENTATO NELLA RIPRODUZIONE DI UNA TESTA DI PUPO PALERMITANO, USATA NELLE RAPPRESENTAZIONI SCENICHE DEL TEATRO DELLE MARIONETTE DI GIACOMO CUTICCHIO E VINCENZO CRISAFI. L’OPERA SI CHIAMA “DEMOGORGONE”, ECCO L’ORIGINALE:



MENTRE INVECE QUESTA È LA RIPRODUZIONE DI MAURIZIO, A VOI LA SCELTA:



alla prossima, l’infermiera Roberta.

Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai nostri ospiti che sanno sempre dare a tutti il consiglio giusto!
- ♥ Grazie a Sara e Monica dell'accettazione per il loro aiuto con il mercatino
- ♥ Grazie alle figlie della signora Elisa per le stelle di Natale per la chiesa
- ♥ Grazie alle ragazze del gruppo "Ginger" per lo spettacolo offerto ai nostri ospiti
- ♥ Grazie al sig. Lino per l'offerta delle bottiglie per le cantanti del gruppo "Ginger"
- ♥ Grazie alle Pìe di Solto Collina per il pomeriggio in musica
- ♥ Grazie a Paolo e Renato Servalli per l'accompagnamento musicale alla messa di Natale
- ♥ Grazie a Gianfranca e Lidia per il materiale dei laboratori
- ♥ Grazie alla Fam. Premi per il gentile gesto
- ♥ Grazie alle volontarie e ai volontari che ci aiutano durante le attività
- ♥ Grazie a chi ha acquistato e dato offerte per il nostro mercatino di Natale: il ricavato sarà utilizzato per le attività a favore dei nostri ospiti
- ♥ Grazie al panificio Persico per gli squisiti panettoni
- ♥ Grazie alle due giovani tirocinanti, Nicole e Noemi, per il loro aiuto prezioso.

Alla prossima!!!